

## Percorso di preghiera e discepolato *Dritto al cuore* DODICESIMO PASSO Crescere insieme

Al passo precedente, abbiamo visto che la nostra mente è propensa a sviluppare dipendenze che sono motivo di peccato. Nella Sua immensa misericordia, il Signore ha provveduto per la nostra lotta su questa terra non solo il Suo intervento onnipotente, ma anche un aiuto umano. Vediamo un esempio biblico...

### L'esempio di Pietro

Benché Cristo avesse compiuto diversi miracoli in favore di stranieri, Pietro condivideva con i suoi connazionali i pregiudizi nei confronti dei popoli pagani, pensando addirittura che il Signore non avesse a cuore la loro salvezza. Era una concezione di Dio largamente diffusa in Giudea.

Un giorno, mentre si trovava a Ioppe, ebbe una visione che si ripeté tre volte: un lenzuolo pieno di animali immondi che fu invitato a mangiare (Atti cap. 10). La ripetizione sottolinea l'importanza del messaggio. Pietro riceve tre conferme soprannaturali della visione:

1. Dei messaggeri mandati dal centurione romano Cornelio lo vengono a cercare a casa.
2. Cornelio gli racconta di aver ricevuto la visita di un angelo che gli ha fatto il nome di Pietro e gli ha detto dove trovarlo.
3. Lo Spirito Santo cade su tutto il gruppo prima ancora che i presenti vengano battezzati con acqua.

Al concilio di Gerusalemme (Atti cap. 15) ci sono tre testimonianze della volontà di Dio che sia predicato il Vangelo ai pagani: testimonia lo stesso Pietro, poi lo fanno anche Paolo e Barnaba. Dunque Pietro riceve tre volte la visione del lenzuolo, ci sono tre conferme soprannaturali e poi tre testimonianze che bisogna mettere da parte i pregiudizi contro i Gentili. Nonostante tutto questo, quando arriva ad Antiochia mostra di aver ancora pregiudizi ed influenza addirittura al male Barnaba (Galati 2:11-13).

Questo è solo un esempio di grandi uomini di fede che fecero comunque fatica ad uscire dai propri schemi di pensiero negativi... Che differenza avrebbe fatto se Pietro fosse andato dai suoi fratelli e avesse detto: "Nonostante io abbia capito che il Signore non fa differenze di persone, sono ancora sensibile al giudizio altrui e faccio fatica a scrollarmi di dosso i pregiudizi... Potete pregare con me e per me?". Avrebbe fatto una grandissima differenza!

### L'organizzazione della chiesa primitiva

Benché la nostra vittoria risieda solo in Cristo, la chiesa fu istituita proprio perché, nella comunione fraterna, chi è più in difficoltà venga sostenuto nella fede e nella preghiera. L'isolamento fa il gioco del nemico.

L'apostolo Paolo, non a caso, paragona la chiesa al corpo di Cristo, che ne è la testa; ogni membro staccato dal corpo umano subisce una rapida morte. "La chiesa è una famiglia" non dovrebbe essere uno slogan, un modo di dire... Ma una realtà! Per i primi discepoli lo fu veramente.

«L'istituzione della chiesa primitiva comportava piccoli gruppi che si riunivano nelle case per mangiare insieme, pregare insieme, studiare insieme la Parola di Dio e per condividere la vita, comprese le loro lotte e le loro vittorie in Cristo (...). Questo è anche il fondamento di una comunità incentrata su Cristo, che è il più grande bisogno nella chiesa e nel mondo di oggi. Non c'è altro modo di avere comunione fraterna senza condividere le nostre storie e non c'è modo di condividere le nostre storie se non ci sentiamo al sicuro. Questo significa che dobbiamo essere capaci di ascoltarci l'un l'altro senza necessariamente voler aggiustare le cose, sapendo che la nostra privacy verrà protetta» (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 317-318).

«A ***Dritto al cuore*** seguiamo il più possibile i metodi di Gesù per adempiere il ministero. Naturalmente, Gesù aveva anche centinaia di seguaci che si riunivano intorno a Lui per ascoltare le Sue predicazioni o vedere i Suoi miracoli - un'esperienza simile a quella di una chiesa moderna, dove molte persone ascoltano un predicatore. Ma, hai mai pensato che Gesù aveva dodici discepoli e, inoltre, aveva una cerchia più ristretta con Pietro, Giacomo e Giovanni? Hai mai pensato come mai disse ai Suoi discepoli di andare "due a due", piuttosto che da soli, quando li mandò a portare il Vangelo agli altri?

A ***Dritto al cuore*** crediamo che Gesù scelse questi piccoli gruppi perché sapeva che era il modo migliore per crescere e nutrire le anime. E, siccome sappiamo che fu "tentato in ogni cosa come noi" ed ebbe gli stessi bisogni che abbiamo noi, possiamo essere sicuri che i piccoli gruppi furono utili anche per Lui, non solo per i Suoi seguaci (ricordi che chiese il sostegno dei Suoi amici nel giardino del Getsemani?). Gli incontri nei piccoli gruppi permettono cose che in un gruppo allargato non succedono.

Il piccolo gruppo permette:

- ◇ Di conoscersi reciprocamente,
- ◇ Di sviluppare amicizie,
- ◇ Di costruire la fiducia reciproca,
- ◇ Di ricevere sostegno,
- ◇ Di essere aperti, onesti e autentici, di essere incoraggiati dagli altri, in un contesto di comunità incentrata su Cristo»

(Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 166).

#### Alcuni testi biblici

"Essi erano perseveranti nel seguire l'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere" (Atti 2:42).

"Così, nel grande affetto che nutrivamo per voi, eravamo contenti di comunicarvi non solo l'evangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci eravate divenuti cari" (1 Tessalonicesi 2:8).

"Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. Ma bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo" (Galati 6:1-2).

"Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti; molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia" (Giacomo 5:16).

Dal libro di Dennis Smith, "Spirit Baptism and New Wineskin Fellowship" (Battesimo di Spirito e fratellanza in otri nuovi):

«Gli apostoli capivano certamente l'importanza della fratellanza a piccoli gruppi. Per tre anni e mezzo avevano avuto culti di adorazione e comunione con Gesù in questo stesso modo. Possiamo comprendere come per loro fosse naturale continuare con questo tipo di fratellanza in piccoli gruppi, mentre intanto centinaia e migliaia di persone accettavano Cristo.

Le comunità ecclesiali ospitate nelle case avrebbero reso più facile assorbire ed organizzare il gran numero di anime che si aggiungeva alla chiesa perfino su base quotidiana (Atti 2:47). Può sorgere una domanda: quanto erano grandi queste case? Scavi archeologici di case risalenti ai tempi del Nuovo Testamento rivelano che tali abitazioni erano piccole e potevano ospitare solo da 10 a 15 persone alla volta. Mentre la chiesa cresceva, furono costruiti degli edifici da usare solo come luoghi di riunione. Anche in questo caso, gli scavi archeologici hanno messo in luce che questi luoghi erano piccoli e potevano accogliere più o meno lo stesso numero di persone.

Potremmo anche chiederci: perché le comunità erano così piccole? La risposta può essere trovata usando un'equazione matematica che determina il numero di relazioni possibili a partire dal numero di persone in un dato gruppo. Una stretta, intima relazione fra loro era importante e necessaria per questi primi cristiani. Conoscevano l'importanza del reciproco ministero. Avevano preso sul serio i consigli di Paolo riguardo ai doni dello Spirito e il fatto che la chiesa dovesse funzionare come un corpo: ogni membro del corpo aveva un servizio da svolgere nei confronti degli altri membri (1 Corinzi 12).

Possiamo determinare la quantità di relazioni possibili dal numero dei componenti di un gruppo, applicando una formula matematica:  $N \times N - N = NR$ , dove "N" rappresenta il numero di individui del gruppo e "NR" il numero di possibili relazioni per l'entità numerica di quel dato gruppo. Un gruppo di quattro persone avrà dodici possibili relazioni ( $4 \times 4 - 4 = 12$ ). Un gruppo di otto ne avrà cinquantasei. Quando il gruppo sale a dodici, il numero possibile di relazioni salirà a centotrentadue.

Di conseguenza, possiamo vedere che già un gruppo di dodici componenti pone delle sfide se ogni membro del gruppo desidera intrattenere una relazione importante con tutti gli altri. Possiamo vedere il motivo per cui il numero dei membri delle case-chiese del Nuovo Testamento era tenuto relativamente basso. Ogni gruppo che fosse stato più grande avrebbe mancato l'obiettivo di sviluppare una stretta e significativa fratellanza fra i suoi membri. Sapevano che un'intima comunione fraterna era necessaria per crescere in Cristo, come Dio voleva che facessero.

Queste piccole comunità servivano anche per la crescita della chiesa. Si stima che entro il terzo secolo il numero di cristiani che vivevano entro i confini dell'Impero Romano fosse arrivato a sei milioni. I piccoli gruppi erano molto orientati alla crescita. I nuovi membri venivano assimilati velocemente e accuratamente. Dovrebbe anche essere evidente che tali gruppi non servivano solo a nutrire i membri all'interno, erano per natura orientati all'evangelizzazione. Quando il numero di una casa-chiesa cresceva, i partecipanti erano costretti a dividersi e a formare un nuovo gruppo in un'altra casa.

Anche lo stile di "fare chiesa" di queste piccole comunità di fede ebbe un ruolo significativo nel mettere in grado la chiesa di continuare a crescere perfino durante i periodi in cui fu duramente perseguitata. Ai nostri giorni, quando la chiesa cristiana è stata sotto forte persecuzione, è sopravvissuta ancora una volta assumendo la forma che ebbe nei primi secoli della sua storia.

La stretta e intima comunione fraterna che deriva da un piccolo gruppo crea un legame molto forte fra i suoi membri. L'incoraggiamento reciproco si realizza più facilmente; è in questo ambiente che i fratelli ricevono forza l'uno dall'altro... Come Dio disse al principio: "Non è bene che l'uomo sia solo" (Genesi 2:18), così non è buono che un cristiano provi a far fronte alle forze di Satana e al mondo da solo.

Negli anni '70 la Chiesa Mennonita d'America in Etiopia contava circa 5000 membri. I missionari occidentali tornarono a casa e lasciarono l'organizzazione della chiesa in mano alla leadership locale. Nel 1982 un governo comunista prese il controllo del paese. La chiesa subì una dura persecuzione, le sue proprietà vennero confiscate, i suoi responsabili imprigionati e ai membri venne proibito di radunarsi. Di conseguenza, il tradizionale modo di "fare chiesa" non era più un'opzione praticabile; non poterono far altro che riunirsi in sordina in piccoli gruppi.

Nel 1992 il governo del paese cambiò e alla chiesa fu permesso di uscire allo scoperto. Con al potere un governo più favorevole, la leadership della chiesa decise di radunare i pochi membri che pensavano fossero rimasti. Quale non fu la loro sorpresa quando scoprirono che i 5000 membri erano cresciuti fino a 50.000 durante quei dieci anni di persecuzione! La nostra denominazione, insieme ad altre, ha fronteggiato simili tempi di persecuzione in paesi ostili al cristianesimo. Ripetutamente è stato evidente che le piccole comunità di fratelli rafforzano i credenti e li mettono in grado di affrontare tempi così difficili.

Come Avventisti del Settimo Giorno, sappiamo che un giorno verranno tempi di dura persecuzione contro il rimanente del popolo di Dio. Personalmente, credo che il Signore ci stia guidando in due importantissimi modi per prepararci a tale persecuzione. Primo, ci sta chiamando a ricevere il battesimo dello Spirito Santo; secondo, ci sta chiamando alla fratellanza "in otri nuovi" della chiesa primitiva.

La nostra risposta a queste due chiamate da parte di Dio giocherà un ruolo significativo nel prepararci per il tempo di distretta che ci sovrasta e ci metterà in grado di essere pronti per la seconda venuta di Cristo» (Dennis Smith, "Spirit Baptism and New Wineskin Fellowship" - pag. 61-64).

#### Una citazione di Ellen White

«La formazione di piccoli gruppi mi è stata presentata da Colui che non può sbagliare come la base dello sforzo cristiano. Se la chiesa è numerosa, si formino piccoli gruppi per lavorare non solo per i membri di chiesa, ma anche per i non credenti. Se in un luogo ci sono solo due o tre che conoscono la verità, si organizzino come un gruppo di operai. Il legame che li unisce non sia infranto, stimolandosi a vicenda con amore e unità, incoraggiandosi reciprocamente ad avanzare, ognuno prendendo coraggio e forza dal sostegno degli altri. Che rivelino una sopportazione e una pazienza come quelle di Cristo, senza pronunciare parole avventate, usando il talento della parola per edificarsi a vicenda nella fede più santa. Che lavorino con l'amore di Cristo per quelli che sono al di fuori dell'ovile, dimenticando se stessi nel loro impegno ad aiutare gli altri. Mentre lavorano e pregano nel nome di Cristo, il loro numero crescerà, perché il Salvatore dice: "Se due di voi si accordano sulla terra per domandare qualunque cosa, questa sarà loro concessa dal Padre Mio che è nei cieli" (Matteo 18:19)» (Ellen White, *Testimonies for the Church*, Vol. 7 - pag. 21).

Impegnati a pregare sistematicamente...

- ◇ Per la crescita spirituale dei membri del gruppo in generale e le loro difficoltà particolari quando richiesto dagli interessati.
- ◇ Per la salvezza di altre anime, chiedendo per loro occasioni di testimonianza.

- ◇ Perché tali anime siano conquistate a Cristo e sia possibile la formazione di altri gruppi di preghiera e discepolato.

Al prossimo passo approfondiremo ulteriormente il tema della vittoria che si ottiene continuando a dimorare in Cristo.

Luciana Petillo  
Sito: [www.drittoalcuore.org](http://www.drittoalcuore.org)

LIGHT CHANNEL